PROSSIMI CONCERTI

domenica 5 marzo ore 10.45
ALLA VOCE "COMPOSITRICE"
Intorno alla vita e alle opere di Louise Farrenc
Programma in collaborazione con il progetto "L'altra metà della musica"
dell'Associazione Mont Rose della Vallée d'Aoste
Pinuccia Carrer conversatore
Le Cameriste Ambrosiane

mercoledì 8 marzo ore 21.00
in collaborazione con Conservatorio "G. Verdi" di Milano
COLTO E POPOLARE
Roger Quilter, Three Shakespeare Songs op. 6 (1905)
Francesco Paolo Tosti, Consolazione (1916)
Mario Castelnuovo-Tedesco, Shakespeare Songs op. 34 (1921-22)
Manuel De Falla, Siete Canciones populares españolas (1914)
Luciano Berio, Quattro canzoni popolari (1952)
Valentina Vanini mezzosoprano
Giuseppina Coni pianoforte

XXV STAGIONE CONCERTISTICA DI MILANO CLASSICA 2016/2017

SEGNALI Il sole italiano, cuore mediterraneo d'Europa

con il sostegno di

in collaborazione con

Le attività di Milano Classica per le scuole e i giovani sono dedicate all'iniziativa dell'ILO (International Labour Organization, ONU) "Music Against Child Labour"

MILANO CLASSICA
Via R. Leoncavallo 8 - 20131 Milano
tel. 02 28510173 - fax 02 28510174
dal lunedì al venerdì dalle ore 10.30 alle ore 17.00
www.milanoclassica.it - info@milanoclassica.it

A cura di

Partner di

XXV STAGIONE CONCERTISTICA DI MILANO CLASSICA 2016/2017

SEGNALI
Il sole italiano, cuore mediterraneo d'Europa

domenica 26 febbraio ore 10.45

VOCI E AFFETTI

Rachel O'Brien mezzosoprano
Orchestra da Camera Milano Classica
Marcello Scandelli concertatore e violoncello solista

Milano Classica è partner residente di Palazzina Liberty in Musica
Un progetto Comune di Milano | Cultura, Area Spettacolo
www.palazzinalibertyinmusica.it

NICOLA ANTONIO PORPORA (1686-1768)
"Parto, ti lascio, o cara" dal *Germanico in Germania*

FRANCESCO BARSANTI (1690-1770)
Ouverture in re minore op. 4 n. 2

RICCARDO BROSCHI (1698-1756)
"Son qual nave ch'agitata" da *Artaserse*

EVARISTO FELICE DALL'ABACO (1675-1742)
Concerto con violoncello obbligato n. 11

ANTONIO VIVALDI (1678-1741)
"Gelido in ogni vena" dal *Farnace*

GIOVANNI BATTISTA SAMMARTINI (1700-1775)
Sinfonia n. 3 JC 14

CHRISTOPH WILLIBALD GLUCK (1714-1787)
"Addio, miei sospiri" da *Orfeo ed Euridice*

Associazione Amici di Milano Classica

Consiglio direttivo
Maria Candida Morosini presidente
Sandro Boccardi, Stefano Caldi, Michele Fedrigotti,
Sergio Giuli, Roberto Turriani

Soci promotori
Maria Candida Morosini, Vincenzo Sironi

Soci sostenitori
Paolo Beltrame, Laura Bianco, Angelo Binda e Giancarla Salmaso,
John W. Buss, Chiara Buss Fumagalli, Giuseppe e Mariangela Cappelletti,
Massimo De Giuli, Faustina Bassani, Franca Sironi, Luigi e Oxana Torti

Contributi speciali
Nico Cerana, Sig.ra Zongaro

Soci ordinari B
Martha Barzano-Waser, Antonio Cao, Gabriele Ceccato, Maria Ceppellini,
Emanuela Crescentini, Paola De Benedetti, Anna Feltri, Carla Ferrari Aggradi,
Antonio Furesi, Matilde Garelli, Sergio Giuli, Guido Landriani,
Lia Mangolini, Arnaldo Masserini, Ada Mauri, Ernesta Merico, Maria Simonetta Pavan,
Nerina Porta, Gabriella Rizzi, Franco Schönheit, Ada Somazzi Mellace, Luciana Tomelleri,
Paola Valagussa, Anne Marie Wille, Brigitte Zanetti

Soci ordinari A
Antonia Ausenda Fattori, Anna Beccaria, Rosanna Berceli, Guido Bianchi, Enrico Bigliardi,
Donatella Bisutti, Fabrizio Brambilla, Claudio Buzzi, Stefano Filippo Caldi,
Piera Caramellino, Paolo Clerici, Nicoletta Contardi, Alfredo Cristanini,
Maria Luisa De Luca, Maria Grazia Dominici Inzaghi, Isabella Dominici Inzaghi,
Maria Elisa Ettorre, Reldo Ferraro, Modesta Ferretti, Pietro Fornari, Emanuele Francia,
Chiara Galbiati, Enrica Garcia Bonelli, Giuliana Giardini Clerici, Alessandro Grazzi,
Franco Groppi, Vittoria Groppi Civardi, Brigitte Lepiorz Abbagnano, Maria Laura Locati,
Miranda Mambelli, Elena Manzoni Di Chiosca, Maria Elisa Massagrande, Giancarlo Milani,
Carla Mirenghi, Francesca Montanari, Lilli Nardella, Maria Necchi, Liliana Nicodano Mutti,
Rosanna Pagnini, Letizia Pederzini, Roberta Podestà, Marisa Pogliago,
Maria Grazia Polimeni, Anna Maria Prearo Chiolini, Marina Presti, Pierina Ranica,
Roberta Rossi, Anna Rosso, Virginia Russo, Franco Salucci, Noris Sanchini,
Maria Luisa Sangalli, Nadia Scarci, Annamaria Spagna, Giuliana Tongiorgi,
Maria Teresa Traversi, Roberto Turriani

MARCELLO SCANDELLI

Cresciuto in una famiglia di musicisti, studia al Conservatorio "G. Verdi" di Milano con Giuseppe Lafranchini, primo violoncello del Teatro alla Scala, prosegue gli studi con P. Tortelier, G. Eckard e il Trio di Trieste con il quale ha conseguito borsa di studio e Diploma di Merito all'Accademia Chigiana, e borsa di studio alla Scuola di Fiesole come miglior allievo della classe di musica da camera. Ha al suo attivo numerosi concerti in Italia, Germania, Austria, Francia, Portogallo, Svizzera, Inghilterra, Slovenia, Spagna, Stati Uniti e Finlandia. Da circa un decennio collabora con Milano Classica in qualità di concertino e di primo violoncello (esibendosi anche come direttore e solista); ha collaborato con artisti come F. Gulli, D. Rossi, A. Carfi, M. Fornaciari, F. Biondi, S. Montanari, O. Dantone, P. Borgonovo. È stato primo violoncello della Piccola Sinfonica di Milano con la quale si è esibito come solista in importanti sale concertistiche italiane ed estere. Nel 1990 intraprende lo studio della musica antica che in breve tempo lo porta a collaborare con formazioni come: il Giardino Armonico, Europa Galante, Archipelago, Accademia della Magnifica Comunità, Camerata Anxanum, Festa Rustica, il Falcone, Accademia degli Invaghiti, Il canto di Orfeo, Accademia i Filarmonici, Dolce e Tempesta, Musica Laudantes, L'Aura Soave, Ensemble MeranoBaroque, il Complesso Barocco, Brixia Musicalis, Ensemble Granville e L'Ensemble baroque de Nice. Molto attivo anche nel campo discografico, ha inciso per Fonè, Agorà, Nuova Era, Tactus, Bongiovanni, Dynamic, Brilliant, Avie, Velut Luna e Fonit Cetra. Nel settembre 2004 è stato invitato da "Nervi musei in musica" a partecipare in qualità di docente di violoncello barocco ai corsi internazionali di musica antica affiancando docenti come: Bob Van Asperen, Monica Huggett, Vittorio Ghielmi, Gianluca Capuano. Nel 1996 fonda l'ensemble "Il Furibondo", gruppo strumentale che gli permette di affrontare con estrema duttilità repertori che vanno dalla canzona seicentesca al concerto, dal ricercare alla cantata sacra e profana, dalla danza rinascimentale alle sonate del '700.

RACHEL O'BRIEN

Nata a Londra, fin dalla giovane età ha studiato pianoforte e violoncello. Laureatasi in Musicologia presso la University of London si trasferisce in Italia dove consegue i diplomi di canto lirico e musica vocale da camera con il massimo dei voti, presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano.

Si perfeziona con Helmut Deutsch e Maria Cavazza presso la Hochschule fur Musik di Monaco di Baviera, Caroline Dumas a Parigi e Irwin Gage a Firenze.

Mezzosoprano di agilità, grazie alla sua voce versatile ed estesa, ha saputo interpretare repertori e stili molto diversi, dal '700 alla musica contemporanea.

Oltre all'attività operistica, da anni collabora con importanti ensembles musicali sperimentando anche contaminazioni artistiche tra musica, teatro e arti visive.

Il concerto di oggi presenta alcuni tra i grandi nomi della musica italiana (fatta eccezione per il tedesco Gluck), che animarono la scena teatrale e nobil-salottiera tra la fine del 1600 e la prima metà del secolo successivo: Nicola Porpora (1686-1766), Antonio Vivaldi (1678-1741), Riccardo Broschi (1698-1756) e, appunto, Christoph Willbald Gluck (1714-1787).

Il momento storico preso in esame è particolarmente interessante: alla fine del XVI secolo "nasce" l'opera italiana che si diffonderà in tutta Europa nel centennio successivo. Questo fatto porta con sé un'importante conseguenza, ovvero l'avvento dell'egemonia della musica italiana: sono infatti cantanti, musicisti e compositori del Bel Paese che viaggiano in Europa rappresentando opere che, pochi anni dopo, verranno ricalcate dagli artisti delle terre ospitanti.

L'amato genere operistico si evolve rapidamente. All'inizio del 1700 l'opera seria e l'opera comica cominciano a percorrere strade differenti (poiché lentamente ai personaggi divertenti e non, che nel 1600 erano ancora "mescolati" tra loro, viene dato un apposito luogo drammaturgico: vengono separati); la prima, in particolare, si carica di tutte quelle caratteristiche atte a stupire lo spettatore: la sempre maggiore difficoltà delle arie solistiche, animate da un virtuosismo molto poco reale ma sicuramente di grande impatto; la scomparsa dei cori, che prima rappresentavano l'espressione di una collettività; una musica che si piega sempre più alla voce. Porta bandiera della realtà in teatro resta l'opera comica, dove personaggi di basso rango intrecciano storie ed equivoci che, anche per il modo in cui vengono rappresentati, molto più hanno a che vedere con una concretezza umana piuttosto che con un mondo divino.

Porpora e Broschi sono tra i compositori che amano evidenziare l'incredibile voce dei virtuosi con i quali si trovano a lavorare, destinando loro parti molto complesse, dense di lunghi ed espressivi vocalizzi. Gli affetti in esse espressi sono la vera e propria molla compositiva delle loro arie: *Parto, ti lascio, o cara* è una tipica aria d'addio, *Son qual nave* è, invece, un'aria d'ira; entrambe si presentano nella tipica forma A-B-A (ovvero due parti con una -A- che viene più volte ripetuta, più o meno variata).

Leggermente diverse appaiono invece le arie di Vivaldi (*Gelido in ogni vena*) e Gluck (*Addio, addio, miei sospiri*). Seppur permangano la forma A-B-A, un certo gusto per l'agilità della voce e la volontà di esprimere le passioni che animano i vari personaggi, si assiste a una semplificazione e a un"accorciamento" della parte prettamente virtuosistica, a favore di una maggiore attenzione per ogni singola parola del testo.
Non solo la musica operistica, ma anche quella strumentale, vede nel periodo al centro del presente programma preziosi cambiamenti che la traghetteranno dal Barocco al Classicismo. I generi più praticati sono quelli del concerto (solistico – come quello di Evaristo Felice Dall'Abaco (1675-1742) per violoncello presentato oggi – o grosso) e della sonata; non mancano però anche "altri tipi" di musica strumentale, come l'*overture* e la sinfonia, che nella mattinata di oggi sono presentate nell'interpretazione che di esse hanno saputo dare le sapienti mani del lucchese Francesco Barsanti (1690-1770) e del milanese Giovanni Battista Sammartini (1700-1775).
Il primo compone un'*overture* che riprende lo stile francese, con un primo movimento lento ma dal ritmo marcato, seguito da un breve tempo vivace: tale schema era stato messo a punto dallo stesso Jean-Baptiste Lully (fiorentino naturalizzato francese) che lavorò alla corte di Luigi XIV come uomo di teatro a tutto tondo.
Infine Sammartini, conosciuto soprattutto per l'enorme influenza che ebbe su Haydn e, di conseguenza, sul Classicismo viennese. Se volessimo utilizzare un'immagine per descrivere il ruolo di Sammartini rispetto alla storia della musica, potremmo pensare al Barocco ed al Classicismo come alle sponde di un fiume: Sammartini sarebbe certamente uno dei più abili traghettatori da una riva all'altra.

Benedetta Amelio

ORCHESTRA DA CAMERA MILANO CLASSICA

violini primi
Marco Bianchi, Roberto Zara,
Benedicta Manfredi, Steven Slade

violini secondi
Alessandro Vescovi, Stefania Trovesi,
Cosetta Ponte, Silvana Pomarico

viole
Claudia Brancaccio, Massimo Percivaldi

violoncello
Maria Calvo

contrabbasso
Federico Bagnasco

clavicembalo
Yu Yashima